

**ANALISI DI COERENZA
TRA LE AZIONI FSE+ E GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
DELINEATI DALLA
STRATEGIA REGIONALE LOMBARDA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Autorità Ambientale Regionale
Novembre 2024

Autorità Ambientale Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima

U.O. Sviluppo Sostenibile e tutela risorse dell'ambiente

Filippo Dadone

Alessandro Dacomo

Assistenza tecnica all'Autorità Ambientale Regionale

Poliedra – Centro di servizio e consulenza del Politecnico di Milano su pianificazione ambientale e territoriale

Gruppo di lavoro: *Elena Conte, Annalisa Lodigiani, Enrica Zucca*



Indice

Obiettivo del documento e Guida alla lettura.....	4
1 Priorità 1 – Occupazione.....	5
2 Priorità 2 – Istruzione e formazione	9
3 Priorità 3 – Inclusione sociale	12
4 Priorità 4 – Occupazione giovanile	16
Conclusioni	20

Obiettivo del documento e Guida alla lettura

Il presente documento affronta una lettura delle azioni individuate dal Programma nell'ottica di individuare il grado di attinenza e coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Agg gennaio 2023).

In considerazione della natura del Programma da un lato e del concetto esteso di sostenibilità adottato dalla Strategia Regionale dall'altro, si è scelto di individuare gli elementi di contatto rispetto al panel completo degli obiettivi di sostenibilità, senza quindi operarne una selezione a monte.

Il documento affronta una lettura per Obiettivi strategici FSE+ ; per ciascun obiettivo:

- è presente una tabella di sintesi delle azioni per EOS e delle iniziative pubblicate sul sito del programma;
- sono messi in evidenza gli obiettivi di sostenibilità (per macroarea) intercettati e attuati dal Programma in maniera diretta, i punti di coerenza o eventuale incoerenza. Sono in particolare messe in luce le tipologie di intervento finanziate dal Programma che trovano punti di contatto con la macroarea di sostenibilità;
- dove pertinente, sono messi in risalto gli ambiti che, grazie a un lavoro di orientamento in fase attuativa, possono realizzare interessanti sinergie tra le Priorità FSE+ e gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- è presente una matrice di sintesi che mette in relazione le azioni con gli obiettivi di sostenibilità e ne descrive il grado di contributo/coerenza/pertinenza secondo la seguente Legenda:



L'azione dà attuazione all'obiettivo di sostenibilità



L'azione può eventualmente concorrere al perseguimento dell'obiettivo di sostenibilità (dipende dalle scelte operate in fase attuativa)



L'azione è coerente con l'obiettivo di sostenibilità



L'azione è incoerente con l'obiettivo di sostenibilità



L'azione non è direttamente pertinente con l'obiettivo di sostenibilità

1 Priorità 1 – Occupazione

Obiettivi specifici e azioni

ESO 4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	Azione a.1. Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone	• Avviso pubblico "Patti territoriali per le competenze e l'occupazione" • Valorizzazione componente manageriale del capitale umano • Dote Unica Lavoro
	Azione a.2. Incentivi per l'occupazione	• Formare per assumere - Incentivi occupazionali associati a voucher per l'adeguamento delle competenze
	Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali	
ESO 4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale	• Verso la certificazione della parità di genere
ESO 4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro	• Formazione continua 2023 - Voucher aziendali • Patti territoriali per le competenze e l'occupazione - Formazione Continua dei lavoratori

Le azioni individuate nell'ambito della priorità 1 perseguono molteplici obiettivi

- migliorare l'accesso all'occupazione con attenzione ai giovani e ai gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, (4.1)
- promuovere l'equilibrio tra partecipazione femminile e maschile al mercato del lavoro, con attenzione alla parità di condizioni e alla conciliazione tra vita professionale e vita privata (4.3)
- promuovere l'adattamento del mondo del lavoro ai cambiamenti esogeni in atto, migliorando anche le condizioni degli ambienti di lavoro (4.4)

La coerenza con gli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile è verificata trasversalmente a tutti gli ESO afferenti alla Priorità 1, con particolare sinergia rispetto agli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree **salute, uguaglianza, inclusione e educazione, formazione, lavoro**. Rispetto ad esse, infatti, le azioni attivate dal Programma rappresentano un contributo diretto e sinergico; meno evidente la sinergia con le restanti macroaree della Strategia che, per attinenza tematica, presentano minori punti di contatto.

Per quanto riguarda la macroarea **salute, uguaglianza, inclusione**, il Programma offre il suo contributo sostenendo l'accesso al lavoro, focalizzando l'attenzione da un lato sui settori della popolazione in situazione di disagio e ai margini del mercato del lavoro e dall'altro lavorando sulla riduzione delle differenze, anche di genere, che condizionano l'accesso e la permanenza del mondo lavorativo. Sono inoltre da considerare gli effetti positivi su inclusione e uguaglianza, connessi alla previsione di incentivi alla formazione permanente, in grado di agire sulla diffusione delle competenze e, quindi, dell'accesso alle professioni.

Sinergie più evidenti si ritrovano rispetto agli obiettivi di sostenibilità che articolano la macroarea **educazione, formazione, lavoro**. I propositi degli ESO 4.1 e 4.3 risultano infatti pressoché coincidenti con gli obiettivi della Strategia che perseguono la riduzione dell'occupazione, in particolare giovanile e femminile, lo sviluppo delle competenze, il lifelong learning. Con riferimento invece all'attuazione dell'ESO 4.4, il grado di sinergia rispetto agli obiettivi di sostenibilità dipende fortemente dalle scelte che saranno adottate nella definizione dei contenuti dei progetti formativi.

Quest'ultimo aspetto condiziona anche il contributo che, più in generale, l'attuazione della Priorità 1 del Programma può dare al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree tematiche **infrastrutture, innovazione, competitività e città, mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo e sistema eco paesistico, adattamento, agricoltura**; in entrambi i casi, nonostante siano ridotti i punti di contatto in forma diretta, l'integrazione di contenuti, attenzioni, orientamenti sui temi della sostenibilità ambientale negli strumenti attuativi potrebbe favorire un contributo, ancorché in forma indiretta, agli obiettivi di sostenibilità:

- nell'azione di Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone, i percorsi formativi potranno essere focalizzati sulla valorizzazione dei **green jobs** ovvero delle competenze afferenti ai settori dell'economia verde e circolare, anche in raccordo con le priorità e le azioni del PR FESR;
- per quanto concerne il Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, come anche nell'ambito delle **Strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, si potrebbero strutturare meccanismi premiali e criteri per le imprese che mettono in atto interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio;
- nell'ambito del Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro finalizzato a rispondere alle esigenze di reskilling e upskilling dei lavoratori potrebbero essere sviluppati contenuti e meccanismi di selezione orientati a indirizzare l'imprenditorialità verso l'**"economia verde"** (formazione continua e accompagnamento di lavoratori e imprenditori sui temi dell'eco-innovazione e della sostenibilità ambientale, o nell'ambito di settori green quali mobilità urbana sostenibile, energie rinnovabili, infrastrutture elettriche, efficienza energetica) e a premiare l'uso di **strumenti formativi innovativi** e/o basati sul **coinvolgimento attivo** dei partecipanti e di stakeholder ambientali.

Ai fini di garantire l'efficacia di tali proposte, in particolare sulla formazione continua, fondamentale risulterebbe un contributo alle **"Linee Guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua a valere sul PR FSE+ 2021-2027"** e alle sezioni tematiche del Catalogo regionale dell'offerta formativa.

		Priorità 1. Occupazione				
1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE		ESO 4.1.			ESO 4.3.	ESO 4.4.
Area di Intervento		a.1.	a.2.	a.3.	c.1.	d.1.
1.1. Inclusione e contrasto al disagio	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale					
	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà					
	1.1.3. Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità					
	1.1.4. Raggiungere la sicurezza alimentare					
	1.1.5. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni					
1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.2.1. Ridurre le differenze economiche					
	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà					
	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare					
	1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società					
	1.2.5. Contrastare la violenza di genere					
	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future					
1.3. Salute e benessere	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari					
	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute					
	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari					
	1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani					
	1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario					
	1.3.6. Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità					
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO		a.1.	a.2.	a.3.	c.1.	d.1.
2.1. Istruzione scolastica e terziaria	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica					
	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro					
	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore					
	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa					
2.2. Formazione professionale	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore					
	2.2.2. Promuovere il lifelong learning					
	2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione [competenze digitali]					
2.3. Crescita economica sostenibile	2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile					
	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile					
	2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo					
2.4. Lavoro	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile					
	2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario					

	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro					
	2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro					
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE		a.1.	a.2.	a.3.	c.1.	d.1.
						
3.1. Sviluppo economico innovativo	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile					
	3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico					
3.2. Transizione digitale	3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio					
	3.2.2. Sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche					
	3.2.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide					
	3.2.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese					
	3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione					
	3.2.6. Sviluppare sistemi integrati per il monitoraggio ambientale					
3.3. Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo					
	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale					
	3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici					
	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo					
3.4. Infrastrutture e mobilità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture					
	3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile					
	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale					
	3.4.4. Promuovere una logistica urbana sostenibile					
3.5. Patrimonio culturale e turismo	3.5.1. Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori					
	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile					
	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale					
3.6. Nuova governance territoriale	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati					
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO		a.1.	a.2.	a.3.	c.1.	d.1.
						
4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti					
	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche					
4.2. Riduzione delle emissioni nei diversi settori	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile					
	4.2.2. Ridurre le emissioni del sistema produttivo					
	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti					
	4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio					
4.3. Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)					
	4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa					
	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche					
	4.3.4. Contrastare la povertà energetica					
4.4. Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere					
	4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale					
	4.4.3. Innovare gli strumenti di policy regionale in tema di economia circolare					
	4.4.4. Promuovere le certificazioni di sostenibilità nelle imprese					
	4.4.5. Contrastare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera					
4.5. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili					
	4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche					
5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO, AGRICOLTURA		a.1.	a.2.	a.3.	c.1.	d.1.
						
5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione					
	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze					
5.2. Qualità dell'aria	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti					
5.3. Tutela del suolo	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati					
	5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli					
5.4. Qualità delle acque. Fiumi, laghi	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali					
	5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici					

e acque sotterranee	5.4.3 Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale					
	5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo					
	5.4.5. Consolidare ed estendere l'esperienza dei Contratti di Fiume e di Lago					
5.5. Biodiversità e aree protette	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000					
	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale					
	5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene					
	5.5.4. Aumentare le aree protette					
	5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità					
5.6. Valorizzazione delle foreste	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile					
5.7. Soluzioni smart e nature-based per l'ambiente urbano	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana					
	5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile					
	5.7.3. Favorire lo sviluppo di competenze tecniche nei progettisti e nella PA					
	5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato					
	5.7.5. Promuovere il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini					
5.8. Cura e valorizzazione del paesaggio	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione					
	5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati che nei territori agricoli e naturali					
	5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio					
	5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili					
5.9. Agricoltura sostenibile	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura					
	5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica					
	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole					
	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali					

2 Priorità 2 – Istruzione e formazione

Obiettivi specifici e azioni

ESO 4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	Azione f.1. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale	offerta formativa dei Percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP – III anni)
	Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria	- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) - Istruzione Tecnica Superiore (ITS)
	Azione f.3. Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica	
	Azione f.4 Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane	

Le azioni individuate nell'ambito della Priorità 2 si focalizzano sul sostegno all'istruzione e alla formazione, con diverse declinazioni:

- Promozione dell'equità nelle condizioni di accesso ai percorsi formativi
- Attenzione ai gruppi svantaggiati o con bisogni speciali
- Supporto lungo tutta la filiera, dalla prima infanzia all'istruzione post secondaria

La coerenza tra le azioni afferenti l'ESO 4.6 e gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile è sostanzialmente verificata; per attinenza tematica, anche nel caso della Priorità 2, è evidente una particolare sinergia rispetto agli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree **salute, uguaglianza, inclusione e educazione, formazione, lavoro**. Meno evidente il contributo diretto delle azioni sulle restanti macroaree della Strategia, rispetto alle quali non emergono comunque punti di incoerenza.

Per quanto riguarda la macroarea **salute, uguaglianza, inclusione**, il Programma offre il suo contributo sostenendo l'accesso alla formazione: grazie all'incremento delle possibilità di accesso al sistema delle conoscenze e funzionale all'ingresso e posizionamento nel mondo del lavoro, viene infatti favorita la diffusione delle precondizioni necessarie all'equità sociale e all'autodeterminazione della persona, in perfetta linea con gli obiettivi di sostenibilità che promuovono il contrasto alla povertà, la coesione sociale, l'inclusione, la riduzione delle differenze economiche e, non ultima, l'attenzione alla salute. L'attenzione riposta verso le garanzie di accesso al sistema formativo a particolari fasce di popolazione, quali ad esempio i soggetti disabili, persegue inoltre direttamente l'obiettivo di sostenibilità che intende sostenerne il progetto di vita (os 1.1.3 della SRSS).

Il contributo più marcato al compimento della Strategia di Sviluppo Sostenibile, si ritrova rispetto agli obiettivi che articolano la macroarea **educazione, formazione, lavoro**. Le azioni proposte dall'ESO 4.6 ricalcano infatti quanto previsto da numerosi obiettivi SRSS, perseguendoli in forma diretta. Si tratta degli obiettivi di Riduzione della dispersione scolastica (os 2.1.1.), raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro (os 2.1.2.), rafforzamento dell'istruzione Tecnica Superiore (os 2.2.1) e terziaria superiore (os 2.1.3), Sviluppo delle competenze per l'apprendimento creativo e digitali (os 2.2.3).

Con riferimento invece al contributo che l'attuazione della Priorità 2 del Programma può dare al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree tematiche **infrastrutture, innovazione, competitività e città, mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo e sistema ecopaesistico, adattamento, agricoltura** esso dipende fortemente dalle scelte che saranno adottate nella definizione dei contenuti dei progetti formativi.

Nell'ambito delle azioni di Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale e delle azioni di Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria, si ritrovano ampi spazi per favorire l'orientamento alla sostenibilità ambientale, che potrà esprimersi attraverso l'integrazione e declinazione nell'offerta formativa di **contenuti inerenti la tutela ambientale, la conservazione del patrimonio naturale e culturale, la transizione verde** (avvicinando settori quali la mobilità urbana sostenibile, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'economia circolare, l'eco-innovazione nei processi industriali, la bioeconomia). In caso di attuazione tramite bando, sarebbe inoltre possibile favorire, attraverso un sistema di premialità, percorsi didattici sperimentali e di valorizzazione delle STEM.

Nell'ambito delle **Strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, è inoltre possibile orientare la fase di attuazione supportando l'integrazione di sperimentazioni innovative di didattica ambientale e citizen science per lo sviluppo del capitale umano nei quartieri delle città e nei centri abitati, in sinergia con gli interventi infrastrutturali attuati dal FESR, ad esempio sugli edifici scolastici e/o nello spazio pubblico e aree verdi.

		Priorità 2. Istruzione e formazione			
1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE		ESO 4.6.			
Area di Intervento Obiettivo Strategico		Azione f.1.	Azione f.2.	Azione f.3.	Azione f.4.
1.1. Inclusione e contrasto al disagio	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale				
	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà				
	1.1.3. Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità				
	1.1.4. Raggiungere la sicurezza alimentare				
	1.1.5. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni				
1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.2.1. Ridurre le differenze economiche				
	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà				
	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare				
	1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società				
	1.2.5. Contrastare la violenza di genere				
	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future				
1.3. Salute e benessere	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari				
	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute				
	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari				
	1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani				
	1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario				
	1.3.6. Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità				
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO		Azione f.1.	Azione f.2.	Azione f.3.	Azione f.4.
2.1. Istruzione scolastica e terziaria	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica				
	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro				
	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore				
	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa				
2.2. Formazione professionale	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore				
	2.2.2. Promuovere il lifelong learning				
	2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione [competenze digitali]				
2.3. Crescita economica sostenibile	2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile				
	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile				
	2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo				
2.4. Lavoro	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile				
	2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario				
	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro				
	2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro				
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE		Azione f.1.	Azione f.2.	Azione f.3.	Azione f.4.
3.1. Sviluppo economico innovativo	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile				
	3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico				
3.2. Transizione digitale	3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio				
	3.2.2. Sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche				
	3.2.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide				
	3.2.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese				
	3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione				
	3.2.6. Sviluppare sistemi integrati per il monitoraggio ambientale				
	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo				

3.3. Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale				
	3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici				
	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo				
3.4. Infrastrutture e mobilità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture				
	3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile				
	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale				
	3.4.4. Promuovere una logistica urbana sostenibile				
3.5. Patrimonio culturale e turismo	3.5.1. Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori				
	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile				
	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale				
3.6. Nuova governance territoriale	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati				
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO		Azione f.1.	Azione f.2.	Azione f.3.	Azione f.4.
4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti				
	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche				
4.2. Riduzione delle emissioni nei diversi settori	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile				
	4.2.2. Ridurre le emissioni del sistema produttivo				
	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti				
	4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio				
4.3. Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)				
	4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa				
	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche				
	4.3.4. Contrastare la povertà energetica				
4.4. Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere				
	4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale				
	4.4.3. Innovare gli strumenti di policy regionale in tema di economia circolare				
	4.4.4. Promuovere le certificazioni di sostenibilità nelle imprese				
	4.4.5. Contrastare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera				
4.5. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili				
	4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche				
5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO, AGRICOLTURA		Azione f.1.	Azione f.2.	Azione f.3.	Azione f.4.
5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione				
	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze				
5.2. Qualità dell'aria	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti				
5.3. Tutela del suolo	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati				
	5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli				
5.4. Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali				
	5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici				
	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale				
	5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo				
	5.4.5. Consolidare ed estendere l'esperienza dei Contratti di Fiume e di Lago				
5.5. Biodiversità e aree protette	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000				
	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale				
	5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene				
	5.5.4. Aumentare le aree protette				
	5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità				
5.6. Valorizzazione delle foreste	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile				
5.7. Soluzioni smart e nature-	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana				

based per l'ambiente urbano	5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile				
	5.7.3. Favorire lo sviluppo di competenze tecniche nei progettisti e nella PA				
	5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato				
	5.7.5. Promuovere il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini				
5.8. Cura e valorizzazione del paesaggio	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione				
	5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati che nei territori agricoli e naturali				
	5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio				
	5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili				
5.9. Agricoltura sostenibile	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura				
	5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica				
	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole				
	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali				

3 Priorità 3 – Inclusione sociale

Obiettivi specifici e azioni

ESO 4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità	• <i>Inclusione attiva e integrazione socio-lavorativa disabili</i> • <i>Interventi di accompagnamento sociale per persone autrici di reato e loro famiglie</i> • <i>Percorsi Personalizzati allievi Disabili (PPD)</i> • <i>leFP</i>
ESO 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	Azione k.1. Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi	• <i>finanziamento di modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità</i>
	Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale	• <i>messa a sistema di un modello di intervento integrato regionale a favore di giovani e adulti a grave rischio di marginalità</i>
	Azione k.3. Sostegno all'innovazione sociale nei servizi	
	Azione k.4 Sostegno all'accesso a servizi innovativi	
	Azione k.5. Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura	• <i>misura nidi gratis plus</i> • <i>sprint! Lombardia insieme" iniziativa in favore delle famiglie e dei percorsi di crescita dei minori</i>
ESO 4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale	• <i>finanziamento di modelli di servizi territoriali integrati per l'attivazione sociale e il potenziamento di servizi di accompagnamento all'abitare di persone in condizioni di vulnerabilità</i>

Le azioni individuate nell'ambito della Priorità 3 agiscono su diversi settori, soprattutto nell'ambito dei servizi di base alla persona, con l'obiettivo di ridurre i meccanismi di esclusione e favorire l'equità, in supporto a fasce della popolazione maggiormente soggette a condizioni di disagio e rischio marginalità. Il Programma agisce quindi su:

- percorsi di inserimento socio-lavorativo per soggetti a rischio marginalità (k.1)
- sistema socio assistenziale e accessibilità ai servizi di base alla persona (k.2, k3, k.4)
- servizi abitativi (k.1)
- supporto nelle fasi di accudimento e cura, in particolare dei minori, ma anche di soggetti fragili a carico delle famiglie (ESO 4.12)

La coerenza con gli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile è verificata trasversalmente a tutti gli ESO afferenti alla Priorità 3, con particolare sinergia rispetto agli obiettivi di sostenibilità afferenti la **macroarea salute, uguaglianza, inclusione**: lavorando con l'obiettivo di ridurre le situazioni di difficoltà e disequilibrio nell'accesso ai servizi, la Priorità 3 dà attuazione diretta a diversi obiettivi di sostenibilità afferenti a questa macroarea e in particolare: Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà (os 1.1.2) e Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità (os 1.1.3). L'azione k.2 del Programma, inoltre è in piena sinergia con gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia nella sua area di intervento 1.3 Salute e Benessere; tale considerazione vale anche per l'azione k.5 e gli obiettivi di sostenibilità dell'area 1.2

della Strategia dedicata all'Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni. In generale, il contributo della Priorità 3 alla Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile si rende evidente nella misura in cui, analogamente a quanto osservato a proposito della Priorità 1, agisce sui fattori che condizionano l'accesso e la permanenza al sistema dei servizi di base e al mondo del lavoro (basti pensare, in questo senso, al supporto alla conciliazione casa-lavoro rappresentato dalle misure per favorire l'accesso ai servizi per l'infanzia).

Una generale coerenza si ritrova anche rispetto agli obiettivi di sostenibilità che articolano la macroarea **educazione, formazione, lavoro**. In particolare i propositi dell'ESO 4.8 risultano allineati con gli obiettivi di sostenibilità dedicati all'accesso e alla permanenza nei servizi per l'istruzione prima e per il mondo del lavoro poi, rivolti a particolari categorie di soggetti in condizione di difficoltà o a rischio marginalità.

Gli obiettivi di sostenibilità afferenti la macroarea **sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture**, trovano applicazione nelle azioni della Priorità 3 in considerazione soprattutto delle ricadute potenziali connesse all'attuazione delle Strategie per le Aree Urbane e le Aree Interne, laddove viene previsto un incremento dei servizi abitativi e forme di innovazione nei servizi alla cittadinanza.

Come osservato a proposito delle Priorità 1 e 2, anche attraverso l'attuazione delle azioni in capo alla Priorità 3 il Programma può contribuire al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree tematiche **energia, produzione e consumo e sistema eco - paesistico, adattamento, agricoltura in funzione delle scelte che saranno adottate in fase di progettazione dei dispositivi di attuazione**. Anche in questo caso, infatti nonostante siano ridotti i punti di contatto in forma diretta, l'integrazione di contenuti, attenzioni, orientamenti sui temi della sostenibilità ambientale negli strumenti attuativi potrebbe favorire un contributo, ancorché in forma indiretta, agli obiettivi di sostenibilità:

- nelle azioni di Sostegno allo sviluppo e alla diffusione dei servizi abitativi e di Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane risulta significativa la sinergia dei temi ambientali con la definizione di modelli sperimentali di innovazione abitativa, sociale e di servizi di welfare locale in grado di coniugare la dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico; si presenta l'opportunità di favorire il **coinvolgimento di soggetti del Terzo settore** con expertise ambientale (ad es. nella gestione comune di beni e servizi, degli spazi e delle pertinenze, anche con finalità di mantenimento del verde e produzione agricola per l'autoconsumo).
- Nell'ambito delle **Strategie territoriali per lo sviluppo urbano**, lo sviluppo di **modelli innovativi** di gestione immobiliare sociale e i percorsi di accompagnamento socio-educativi previsti potrebbero integrare moduli ambientali, declinando anche aspetti di **qualità ambientale** (ad es. gestione condivisa di aree verdi, realizzazione e cura di tetti verdi condominiali, iniziative di sharing economy). Le medesime tematiche potrebbero connotare anche gli interventi per promuovere la partecipazione dei cittadini allo sviluppo e il rilancio dei quartieri urbani e di nuove iniziative di miglioramento della qualità della vita.
- Infine l'azione di Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale potrebbe integrare nei percorsi di accompagnamento socio-educativi rivolti ai destinatari degli interventi, iniziative di sensibilizzazione sui temi della **gestione sostenibile delle risorse ambientali** (es. energia, acqua, rifiuti domestici, aree verdi pertinenti) al fine di migliorare la **qualità dell'abitare**.

1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE		Priorità 3. Inclusione sociale					
		ESO 4.8	ESO 4.11.				ESO 4.2.
Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Azione h.1.	Azione k.1.	Azione k.2.	Azione k.3.	Azione k.4.	Azione k.5.
1.1. Inclusione e contrasto al disagio	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale						
	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà						
	1.1.3. Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità						
	1.1.4. Raggiungere la sicurezza alimentare						
	1.1.5. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni						
	1.2.1. Ridurre le differenze economiche						

1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà							
	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare							
	1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società							
	1.2.5. Contrastare la violenza di genere							
	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future							
	1.3. Salute e benessere	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari						
1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute								
1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari								
1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani								
1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario								
1.3.6. Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità								
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO		Azione h.1.	Azione k.1.	Azione k.2.	Azione k.3.	Azione k.4.	Azione k.5.	Azione l.1.
2.1. Istruzione scolastica e terziaria	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica							
	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro							
	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore							
	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa							
2.2. Formazione professionale	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore							
	2.2.2. Promuovere il lifelong learning							
	2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione [competenze digitali]							
2.3. Crescita economica sostenibile	2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile							
	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile							
	2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo							
2.4. Lavoro	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile							
	2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario							
	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro							
	2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro							
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE		Azione h.1.	Azione k.1.	Azione k.2.	Azione k.3.	Azione k.4.	Azione k.5.	Azione l.1.
3.1. Sviluppo economico innovativo	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile							
	3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico							
3.2. Transizione digitale	3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio							
	3.2.2. Sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche							
	3.2.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide							
	3.2.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese							
	3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione							
	3.2.6. Sviluppare sistemi integrati per il monitoraggio ambientale							
3.3. Città e insediamenti	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo							
	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale							

sostenibili e inclusivi	3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici							
	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo							
3.4. Infrastrutture e mobilità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture							
	3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile							
	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale							
	3.4.4. Promuovere una logistica urbana sostenibile							
3.5. Patrimonio culturale e turismo	3.5.1. Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori							
	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile							
	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale							
3.6. Nuova governance territoriale	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati							
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO   		Azione h.1.	Azione k.1.	Azione k.2.	Azione k.3.	Azione k.4.	Azione k.5.	Azione l.1.
4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti							
	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche							
4.2. Riduzione delle emissioni nei diversi settori	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile							
	4.2.2. Ridurre le emissioni del sistema produttivo							
	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti							
	4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio							
4.3. Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)							
	4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa							
	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche							
	4.3.4. Contrastare la povertà energetica							
4.4. Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere							
	4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale							
	4.4.3. Innovare gli strumenti di policy regionale in tema di economia circolare							
	4.4.4. Promuovere le certificazioni di sostenibilità nelle imprese							
	4.4.5. Contrastare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera							
4.5. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili							
	4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche							
5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO, AGRICOLTURA    		Azione h.1.	Azione k.1.	Azione k.2.	Azione k.3.	Azione k.4.	Azione k.5.	Azione l.1.
5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell’adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione							
	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze							
5.2. Qualità dell'aria	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti							
5.3. Tutela del suolo	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati							
	5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli							
5.4. Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali							
	5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici							
	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale							

	5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo							
	5.4.5. Consolidare ed estendere l'esperienza dei Contratti di Fiume e di Lago							
5.5. Biodiversità e aree protette	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000							
	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale							
	5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene							
	5.5.4. Aumentare le aree protette							
	5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità							
5.6. Valorizzazione delle foreste	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile							
5.7. Soluzioni smart e nature-based per l'ambiente urbano	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana							
	5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile							
	5.7.3. Favorire lo sviluppo di competenze tecniche nei progettisti e nella PA							
	5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato							
	5.7.5. Promuovere il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini							
5.8. Cura e valorizzazione del paesaggio	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione							
	5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati che nei territori agricoli e naturali							
	5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio							
	5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili							
5.9. Agricoltura sostenibile	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura							
	5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica							
	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole							
	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali							

4 Priorità 4 – Occupazione giovanile

Obiettivi specifici e azioni

ESO 4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	Azione a.4. Sostegno all'occupazione giovanile	Forum regionale dei giovani
--	--	---

La Priorità 4, analogamente alla Priorità 1, focalizza l'attenzione su misure necessarie a favorire l'occupazione, ma, a differenza della precedente, ha come target quello giovanile.

La coerenza con gli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile è pertanto verificata, anche nel caso della Priorità 4, prevalentemente rispetto agli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree **salute, uguaglianza, inclusione e educazione, formazione, lavoro**, in quanto è possibile riconosce alle azioni del Programma un contributo diretto e sinergico al raggiungimento agli obiettivi della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda la macroarea **salute, uguaglianza, inclusione**, oltre alla trasversale coerenza, l'azione a.1 contribuisce positivamente e direttamente a ridurre forme di disparità generazionale, favorendo le generazioni più giovani nell'accesso alla formazione e al lavoro.

Più evidente il contributo agli obiettivi di sostenibilità che articolano la macroarea **educazione, formazione, lavoro**: l'azione a.4, favorendo il dialogo e la continuità tra i percorsi di formazione e il mondo del lavoro (apprendistato, formazione on the job, alternanza scuola-lavoro, tirocini) e la realizzazione azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento e formazione specialistica persegue gli indirizzi di sostenibilità della strategia che riguardano lo Sviluppo delle competenze per l'apprendimento creativo e digitali (o.s. 2.2.3), l'accoppiamento tra crescita economica e occupazione giovanile (o.s. 2.3.2), la riduzione della disoccupazione giovanile e femminile (o.s. 2.4.1) e la riduzione della quota di giovani che ricadono nella definizione di NEET (o.s. 2.4.2).

Con riferimento al contributo che l'attuazione della Priorità 4 del Programma può dare al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree **tematiche infrastrutture, innovazione, competitività, città, mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo e sistema eco - paesistico, adattamento, agricoltura**, è importante mettere in luce che il Programma esplicita la necessità/opportunità di eleggere i temi della "transizione verde" quali temi prioritari sui quali puntare per promuovere percorsi formativi e occupazionali per il target giovanile (mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia). Su questa linea, è possibile incentivare il riferimento ai **green jobs negli strumenti attuativi**, (anche in raccordo con le azioni del PR FESR) correlato alla valorizzazione del sistema di istruzione e formazione professionale duale, alla promozione dell'alternanza scuola-lavoro e della collaborazione tra istituzioni scolastiche e imprese.

Questi contenuti potrebbero in particolare essere valorizzati anche nell'ambito delle **Strategie territoriali** per lo sviluppo urbano e delle aree interne, ad esempio in relazione alle borse lavoro, ai percorsi per l'acquisizione di competenze tecniche per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e nell'orientare alla sostenibilità ambientale i bisogni formativi emersi nell'ambito dei Patti Territoriali.

1. SALUTE, UGUAGLIANZA, INCLUSIONE		Priorità 4. Occupazione giovanile
  		ESO 4.1.
Area di Intervento	Obiettivo Strategico	Azione a.4.
1.1. Inclusione e contrasto al disagio	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale	
	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà	
	1.1.3. Sostenere il progetto di vita delle persone con disabilità	
	1.1.4. Raggiungere la sicurezza alimentare	
	1.1.5. Sostenere la cooperazione internazionale e gestire le migrazioni	
1.2. Uguaglianza economica, di genere e tra generazioni	1.2.1. Ridurre le differenze economiche	
	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà	
	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare	
	1.2.4. Sostenere la rappresentanza e la leadership femminile nella società	
	1.2.5. Contrastare la violenza di genere	
	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future	
1.3. Salute e benessere	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari	
	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute	
	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari	
	1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani	
	1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario	
	1.3.6. Attuare la transizione ecologica e digitale nella Sanità	
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, LAVORO		Azione a.4.
 		
2.1. Istruzione scolastica e terziaria	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica	
	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro	
	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore	
	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa	

2.2. Formazione professionale	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore	
	2.2.2. Promuovere il lifelong learning	
	2.2.3. Sviluppare le competenze per l'apprendimento creativo orientato all'innovazione [competenze digitali]	
2.3. Crescita economica sostenibile	2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile	
	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile	
	2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo	
2.4. Lavoro	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile	
	2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario	
	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro	
	2.4.4. Azzerare gli infortuni e le morti sul lavoro	
3. SVILUPPO E INNOVAZIONE, CITTÀ, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE		Azione a.4.
   		
3.1. Sviluppo economico innovativo	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile	
	3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico	
3.2. Transizione digitale	3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio	
	3.2.2. Sostenere lo sviluppo di tecnologie strategiche	
	3.2.3. Aumentare le competenze digitali e ridurre il digital divide	
	3.2.4. Favorire l'innovazione digitale nelle imprese	
	3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione	
	3.2.6. Sviluppare sistemi integrati per il monitoraggio ambientale	
3.3. Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo	
	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale	
	3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici	
	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo	
3.4. Infrastrutture e mobilità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture	
	3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile	
	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale	
	3.4.4. Promuovere una logistica urbana sostenibile	
3.5. Patrimonio culturale e turismo	3.5.1. Promuovere la Cultura come leva per uno sviluppo sostenibile dei territori	
	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile	
	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale	
3.6. Nuova governance territoriale	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati	
4. MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ENERGIA, PRODUZIONE E CONSUMO		Azione a.4.
  		
4.1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti	
	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche	
4.2. Riduzione delle emissioni nei diversi settori	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile	
	4.2.2. Ridurre le emissioni del sistema produttivo	
	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti	
	4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio	
4.3. Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	
	4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa	
	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche	
	4.3.4. Contrastare la povertà energetica	
4.4. Economia circolare e modelli di produzione sostenibili	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere	
	4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale	
	4.4.3. Innovare gli strumenti di policy regionale in tema di economia circolare	
	4.4.4. Promuovere le certificazioni di sostenibilità nelle imprese	
	4.4.5. Contrastare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera	
	4.5.1. Educare a stili di vita e comportamenti sostenibili	

4.5. Modelli di consumo sostenibili per i cittadini e la pubblica amministrazione	4.5.2 Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche	
5. SISTEMA ECOPAESISTICO, ADATTAMENTO, AGRICOLTURA 		Azione a.4.
5.1. Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione	
	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze	
5.2. Qualità dell'aria	5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti	
5.3. Tutela del suolo	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati	
	5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli	
5.4. Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali	
	5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici	
	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale	
	5.4.4. Migliorare la qualità delle acque sotterranee e assicurarne un buono stato quantitativo	
	5.4.5. Consolidare ed estendere l'esperienza dei Contratti di Fiume e di Lago	
5.5. Biodiversità e aree protette	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000	
	5.5.2. Contrastare la frammentazione territoriale e completare la rete ecologica regionale	
	5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene	
	5.5.4. Aumentare le aree protette	
	5.5.5. Sviluppare la comunicazione, la formazione e l'educazione alla biodiversità	
5.6. Valorizzazione delle foreste	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile	
5.7. Soluzioni smart e nature-based per l'ambiente urbano	5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana	
	5.7.2. Promuovere il drenaggio urbano sostenibile	
	5.7.3. Favorire lo sviluppo di competenze tecniche nei progettisti e nella PA	
	5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato	
	5.7.5. Promuovere il cambiamento dei comportamenti da parte dei cittadini	
5.8. Cura e valorizzazione del paesaggio	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione	
	5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati che nei territori agricoli e naturali	
	5.8.3. Tutelare e valorizzare le risorse idriche come elementi identitari del territorio	
	5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili	
5.9. Agricoltura sostenibile	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura	
	5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica	
	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole	
	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali	

Conclusioni

Il PR FSE+ è uno degli strumenti principali attraverso cui Regione Lombardia attua le politiche nel campo della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione. Il Programma si caratterizza per una modalità attuativa peculiare, che privilegia investimenti "di sistema" di lungo periodo piuttosto che iniziative puntuali.

L'attivazione, a livello di Programma, del settore di intervento con codice 01. *"Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde"* (presente nelle Priorità 1 Occupazione, 2 Istruzione e Formazione, 4 Occupazione Giovanile), testimonia l'orientamento "green" del PR FSE+ e le potenzialità di valorizzazione di contenuti anche di sostenibilità ambientale indicati dalla Strategia Regionale di sviluppo sostenibile.

Ripercorrendo quanto emerso nell'analisi delle sinergie tra il Programma e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, emerge che alcune aree tematiche presentano ampi spazi per una azione di orientamento alla sostenibilità da prevedere in fase di progettazione dei dispositivi di attuazione. Ci si riferisce in particolare:

- alla **Formazione continua** e alle relative iniziative di reskilling e upskilling delle competenze;
- ai **patti territoriali**, come luogo privilegiato per la raccolta dei fabbisogni delle aziende e opportunità per rafforzare il legame con le stesse;
- al **sistema ITS** post diploma e formazione post secondaria, di tipo professionalizzante, rispetto al quale attivare e sensibilizzare le imprese.

In generale vi è una sostanziale coerenza tra le azioni proposte dalle diverse Priorità del Programma e gli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia Regionale. Non si rilevano evidenti criticità o incoerenze.

Le maggiori sinergie si riscontrano tra le Priorità FSE+ e gli obiettivi di sostenibilità delle macroaree **salute, uguaglianza, inclusione e educazione, formazione, lavoro**: diverse azioni del Programma perseguono in maniera diretta tali obiettivi di sostenibilità, dandone piena attuazione.

Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità afferenti le macroaree tematiche **infrastrutture, innovazione, competitività e città, mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo e sistema ecopaesistico, adattamento, agricoltura** dipende invece fortemente dalle scelte che saranno adottate nella definizione dei contenuti degli strumenti attuativi. A questo proposito, si richiamano di seguito alcune proposte indirizzate a orientare le priorità del Programma verso un modello di crescita sostenibile e valorizzarne la capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione ecologica.

Priorità 1 "Occupazione"

- nell'azione di Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone, i percorsi formativi potranno essere focalizzati sulla valorizzazione dei **green jobs** ovvero delle competenze afferenti ai settori dell'economia verde e circolare, anche in raccordo con le priorità e le azioni del PR FESR;
- per quanto concerne il Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali, come anche nell'ambito delle **Strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, si potrebbero strutturare meccanismi premiali e criteri per le imprese che mettono in atto interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e del paesaggio;
- nell'ambito del Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro finalizzato a rispondere alle esigenze di reskilling e upskilling dei lavoratori potrebbero essere sviluppati contenuti e meccanismi di selezione orientati a indirizzare l'imprenditorialità verso l'**"economia verde"** (formazione continua e accompagnamento di lavoratori e imprenditori sui temi dell'eco-innovazione e della sostenibilità ambientale, o nell'ambito di settori green quali mobilità urbana sostenibile, energie rinnovabili, infrastrutture elettriche, efficienza energetica) e a premiare l'uso di **strumenti formativi innovativi** e/o basati sul **coinvolgimento attivo** dei partecipanti e di stakeholder ambientali.

Ai fini di garantire l'efficacia di tali proposte, in particolare sulla formazione continua, fondamentale risulterebbe un contributo alle **"Linee Guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua a valere sul PR FSE+ 2021-2027"** e alle sezioni tematiche del Catalogo regionale dell'offerta formativa.

Priorità 2 “Istruzione e Formazione”

Nell’ambito delle azioni di Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale e delle azioni di Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria, si ritrovano ampi spazi per favorire l’orientamento alla sostenibilità ambientale, che potrà esprimersi attraverso l’integrazione e declinazione nell’offerta formativa di **contenuti inerenti la tutela ambientale, la conservazione del patrimonio naturale e culturale, la transizione verde** (anche in questo caso avvicinando settori quali la mobilità urbana sostenibile, l’efficienza energetica, le energie rinnovabili, l’economia circolare, l’eco-innovazione nei processi industriali, bioeconomia). In caso di attuazione tramite bando, è inoltre possibile favorire, attraverso un sistema di premialità, percorsi didattici sperimentali e di valorizzazione delle STEM.

Nell’ambito delle **Strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, si potrebbero inoltre strutturare criteri che valorizzino l’attuazione di sperimentazioni innovative di didattica ambientale e citizen science per lo sviluppo del capitale umano nei quartieri e nei centri urbani, in sinergia con gli interventi infrastrutturali attuati dal FESR, ad esempio sugli edifici scolastici e/o nello spazio pubblico e aree verdi.

Priorità 3 “Inclusione sociale”

- Nelle azioni di Sostegno allo sviluppo e alla diffusione dei servizi abitativi e di Sostegno all’accesso a servizi innovativi nelle aree urbane risulta significativa la sinergia dei temi ambientali con la definizione di modelli sperimentali di innovazione abitativa, sociale e di servizi di welfare locale in grado di coniugare la dimensione sociale dell’abitare con quella dello spazio fisico; si presenta qui l’opportunità di favorire il **coinvolgimento di soggetti del Terzo settore** con expertise ambientale (ad es. nella gestione comune di beni e servizi, degli spazi e delle pertinenze, anche con finalità di mantenimento del verde e produzione agricola per l’autoconsumo).
- Nell’ambito delle **Strategie territoriali per lo sviluppo urbano**, lo sviluppo di **modelli innovativi** di gestione immobiliare sociale e i percorsi di accompagnamento socio-educativi previsti potrebbero integrare moduli ambientali, declinando anche aspetti di **qualità ambientale** (ad es. gestione condivisa di aree verdi, realizzazione e cura di tetti verdi condominiali, iniziative di sharing economy). Le medesime tematiche potrebbero connotare anche gli interventi per promuovere la partecipazione dei cittadini allo sviluppo e il rilancio dei quartieri urbani e di nuove iniziative di miglioramento della qualità della vita.

Infine l’azione di Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale potrebbe integrare nei percorsi di accompagnamento socio-educativi rivolti ai destinatari degli interventi, iniziative di sensibilizzazione sui temi della **gestione sostenibile delle risorse ambientali** (es. energia, acqua, rifiuti domestici, aree verdi pertinentziali) al fine di migliorare la **qualità dell’abitare**.

Priorità 4 “Occupazione Giovanile”

Il Programma esplicita la necessità/opportunità di eleggere i temi della “transizione verde” quali temi prioritari sui quali puntare per promuovere percorsi formativi e occupazionali per il target giovanile (mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia). È possibile incentivare il riferimento ai **green jobs negli strumenti attuativi** (anche in raccordo con le azioni del PR FESR) correlato alla valorizzazione del sistema di istruzione e formazione professionale duale, alla promozione dell’alternanza scuola-lavoro e della collaborazione tra istituzioni scolastiche e imprese.

Questi contenuti potrebbero in particolare essere valorizzati anche nell’ambito delle Strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, ad esempio in relazione alle borse lavoro, ai percorsi per l’acquisizione di competenze tecniche per l’avvio di nuove attività imprenditoriali e nell’orientare alla sostenibilità ambientale i bisogni formativi emersi nell’ambito dei Patti Territoriali.